

Tumore al seno, la parole alle donne

Pubblicato: Sabato 12 Giugno 2010



«Buongiorno, sono Adele Patrini e ho avuto il cancro due volte, nel 1997 e nel 2005». Energia e bellezza da vendere, un vulcano di idee, parole ed entusiasmo: di lei diresti tutto, tranne che sia una donna che ha lottato e lotta contro il cancro al seno. Ma sta proprio in questo cocktail tra intelligenza, cultura, sensibilità, determinazione e cure mediche che si guarisce da questa malattia. Lo hanno dimostrato il Centro di Ricerche di Senologia dell'Ospedale di Circolo di Varese e il C.A.O.S. – Centro di Ascolto Donne Operate al Seno Onlus che questa mattina che si sono riunite nell'Aula Magna dell'Università degli Studi dell'Insubria per una [giornata satellite alla Summer School](#) appena conclusasi a Villa Porro Pirelli di Induno Olona.

Della Summer School ha parlato con orgoglio **Renzo Dionigi**, rettore dell'Università degli Studi dell'Insubria nel suo intervento: «Il simposio ha visto riuniti più di 250 partecipanti esperti in senologia provenienti da tutto il mondo, tra cui Umberto Veronesi e gli oncologi del Memorial Sloan Kettering di New York, il centro di senologia più importante al mondo». Ma soprattutto il professor Dionigi ha sottolineato l'**eccellenza della Città giardino** in materia di senologia: «Oggi il nostro Centro di Ricerche e il Centro di Senologia hanno raggiunto un'altissima specializzazione. Otto anni fa il 30% delle donne varesine con il carcinoma mammario andavano a curarsi altrove, oggi i numeri sono altamente diminuiti. E vogliamo azzerarli».

Dell'esperienza varesina hanno parlato anche la genetista dell'Ospedale di Circolo **Mariagrazia Tibiletti** e **Francesca Rovera**, chirurgo dell'Ospedale varesino e organizzatrice della Summer School: «E' stata una due giorni che ci ha trasmesso **conforto e speranza**. Conforto perché nel nostro piccolo nel nostro modo di lavorare non differiamo dal Memorial Sloan Kettering di New York. E speranza perché se verranno confermati i risultati degli studi di laboratorio presentati possiamo sperare in grandi progressi nella cura».

Cura che un insieme di tanti saperi, il frutto di una pensata comune, ha spiegato **Adele Patrini**, anima di C.A.O.S.: «Le donne hanno un sacco di cose da fare. Le dobbiamo rimettere in pista. La cura è un cocktail tra scienza e cultura: a guarire non è solo la medicina, ma sono anche le informazioni e la condivisione. Al Centro di ascolto strutturiamo proprio questo cocktail e lo facciamo noi, cioè donne che dal tunnel sono uscite. Perché nel 90% dei casi dal tumore alla mammella si guarisce, con la diagnosi precoce e con la cura». Un gioco di squadra che ormai la medicina scientifica recepisce

pienamente tanto che, ha continuato Adele Patrini «oggi la **multidisciplinarietà** e la **voce del paziente** hanno un posto anche nella stanza dei bottoni, là dove si decidono i protocolli di cura». E proprio alla fine dell'incontro di oggi il Centro di Ricerche di Senologia dell'Ospedale di Circolo e C.A.O.S. elaboreranno un documento che presenteranno alla FONCAM, la Forza Operativa nazionale sul Carcinoma Mammario, creatura di Umberto Veronesi oggi diventata il più importante punto di riferimento in Italia per medici e pazienti nella cura al cancro della mammella.

Alla giornata è intervenuto anche il sindaco di Varese **Attilio Fontana**: «Un doveroso omaggio al coraggio delle donne – ha detto Fontana – alla loro tenacia e alla loro determinazione, sicuramente maggiori di quelle di noi uomini, grazie alle quali sono riuscite ad affrontare e combattere questa malattia».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it